

## Armonia e Formniveau nella loro evoluzione storica e sociale

---

Prima di introdurvi nell'analisi e negli aspetti dell'Armonia e del Formniveau rappresentati nella società di oggi, deve essere ben chiaro qual è il loro significato intrinseco, filosofico e originario. La grafologia francese, per un'analisi completa dell'analisi della personalità in una scrittura, ha ritenuto necessario aggiungere all'*Armonia*, che privilegiava misura ed equilibrio, i parametri del *Formniveau*, che esprimono attraverso il ritmo, la visione dell'energia utilizzata nella vita, nell'amore e nel lavoro, nella sua intensità, pienezza e originalità.



“Alla fine della colazione”  
Renoir

Con Crepieux Jamin (1859-1940), acquisì grande importanza nell'analisi della scrittura la prima osservazione, ossia l'impressione che si riceve osservando una scrittura per la prima volta lasciando che essa ci parli del suo autore, del suo *rapporto con il mondo*, con la *realtà* e con i *propri sentimenti*. E' da qui che nasce il concetto di *Armonia*, infatti, secondo Crepieux Jamin sono la *sintonia con l'ambiente* e un'*efficace dialettica* tra quelle che sono le richieste della *mente* e del *cuore*, che producono una *grafia armonica*, espressione di equilibrio tra forma e movimento, esigenze di chiarezza e spontaneità, che a loro volta riflettono la presenza di equilibrio interiore nello scrivente.

La scelta da parte di Crepieux Jamin di questo criterio di *armonia* deriva dal tema dell'*umanesimo classico*, in cui i valori fondamentali erano quelli dell'*autocontrollo* e del *rispetto dell'altro* all'interno di un'*etica sociale legata al concetto di integrità dell'uomo*; infatti, in un mondo sempre più complesso, questa integrità faceva sì che l'uomo riuscisse a mantenere uno stato di equilibrio sia interiore che nel comportamentale, attuando un'azione di controllo costante. La preoccupazione dominante di questo periodo era quella della *moralità*.

Dunque, per Crepieux Jamin, la *scrittura armoniosa* era quella con un alto livello di personalizzazione espressa nell'equilibrio e nel rigore, realizzando e rappresentando un alto grado di superiorità tanto morale, quanto intellettuale, e ritenendo fondamentali di una scrittura armoniosa gli indici di chiarezza, di ordine, di rispetto delle proporzioni, di omogeneità e di flessibilità, tutto in un contesto di sobrietà ed equilibrio.

Secondo i valori dell'epoca, dunque, la personalità di chi possiede una scrittura armoniosa, era quella che riusciva a mettere in accordo intelligenza e affettività per la piena affermazione e utilizzazione delle proprie potenzialità, ad ogni livello.

Alcuni esempi di scritture in cui ritrovare alcuni elementi dell'armonia dell'epoca e che, in parte, rispecchiano i parametri di Crepieux Jamin, fino ai primi del '900, nella loro evoluzione.

4<sup>to</sup> piccolo o in 12<sup>o</sup> ed incomincia due fogli, due  
 Compensarelo ad ogni carta, o altro più leggenda fatto che mi  
 nè più vale che la famiglia del repero non lo possiede. -  
 con mio nome il copiare, e valentelo come lo valenteli io,  
 ricevuto anel'io = ro in suono suore  
 = gli antichi secretarij delo drago. =  
 Viri bene valere - e se non potremo rivideri presto veritate  
 per mi parer almeno di quel desiderio, di quel desiderio d'  
 mi avero l'apito percedo.

Ugo Foscolo

Ugo Foscolo (1788- 1827)

Scrittura che rispecchia gli indici di ordine, di rispetto delle proporzioni, di omogeneità e di flessibilità, tutto in un contesto di equilibrio privo di eccessi.

Esperant que vos allez bien  
 et que vos profitez de ce beau  
 jour de printemps je vous envoie  
 des vœux en bonnes paroles  
 sympathiques

Ania Teillard

Ania Teillard (1889-1978)

Scrittura sobria ed elegante che scivola sul foglio con fluidità ed elasticità, arricchita da ricombinazioni personalizzate a pince, in un contesto di equilibrio e di omogeneità

Strego. E' già impinguato il  
 tuo ventre? Pomo spero che  
 lo divi el mio libro? Mi  
 perdono - e di mandarli molti  
 questi libretti! - i più  
 carissimi voluti del tuo

De pool Vorblin

16 giugno 1954

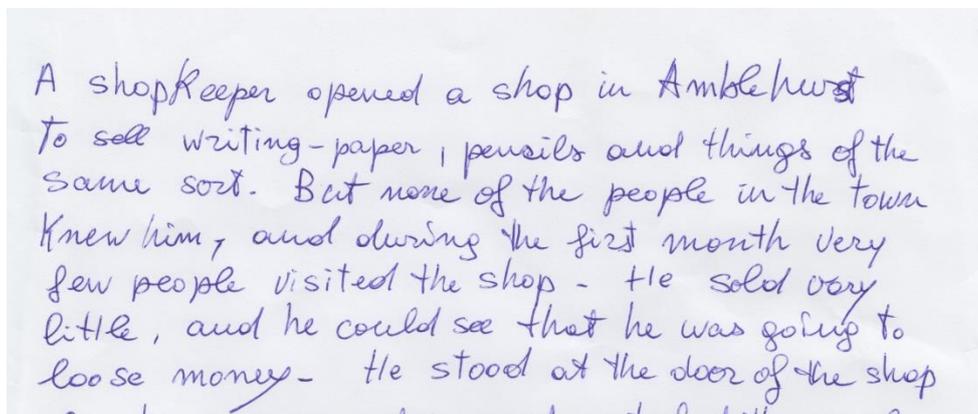
Pier Paolo Pasolini (1922- 1975) "Lettera a Quasimodo"

Scrittura inclinata, spaziata e regolare nel rispettare le righe, ricreata in gesti ricombinati volti ad agevolare il suo andare verso destra, ad indicare una notevole capacità affettiva verso l'altro, appare armoniosa nella dialettica con la logica del suo aspetto più intellettuale che cerca di ristabilire ordine, con partecipazione sincera anche se critica, là dove sembrano regnare l'arbitrarietà, la follia e il mistero.

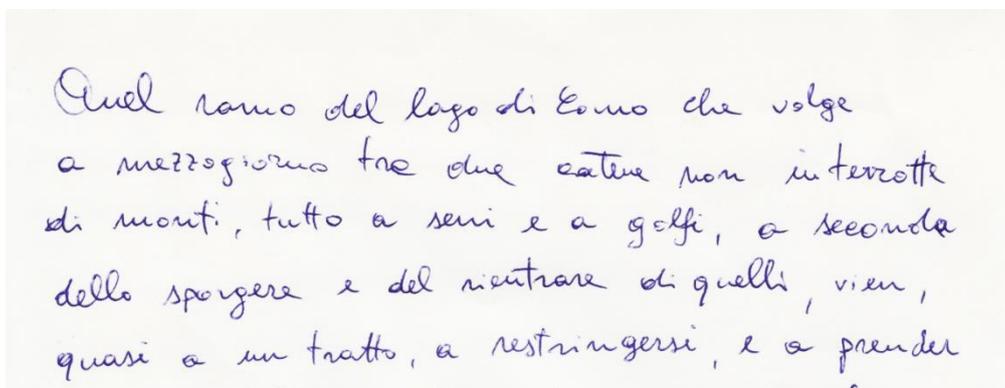
Oggi questi riferimenti morali, a cui ben si adattava il concetto di *armonia*, sono lontani, i nuovi metodi di istruzione, la globalizzazione dell'informazione, l'omologazione degli stili di vita in un contesto di libertà "illusoria", direi, hanno ridotto al minimo, non solo la personalizzazione della scrittura, ma anche gli altri indici legati al concetto di armonia, rendendo le scritture *sufficientemente* armoniose nella maggior parte dei casi.

Non si troveranno, infatti, scritture *totalmente disarmoniche*, sproporzionate o eccessive, confuse o disordinate, quanto piuttosto con minori esagerazioni con una personalità non sempre unificata al suo interno e, dunque, meno forte e resistente alla frustrazione e alle tensioni in genere.

Alcuni esempi di scritture di oggi che portano al loro interno elementi dell'armonia.



Donna 57 anni laureata, Psicologa. *Scrittura contenuta e priva di esagerazioni, sufficientemente flessibile, ordinata nel controllo dello spazio, forme personalizzate in qualche ricombinazione, l'armonia qui raggiunta funge da binario entro cui muoversi nel rispetto dell'ambiente e delle regole sociali.*



Uomo 64 anni laureato in statistica. *Scrittura semplice, fluida e scorrevole, ordinata con una buona gestione dello dello spazio, sacrificata un po' nella zona inferiore, l'armonia è raggiunta*

*nella comunicazione tra le funzioni intellettuali e affettive che sostengono una personalità integra al suo interno e flessibile.*

Nel corso di un cambiamento sociale come quello avvenuto negli ultimi due secoli, dove si è passati dall'autoritarismo e rispetto totale delle regole di fine '800 e primi del'900, alla totale libertà di oggi, senza che ci sia stato il tempo necessario per maturare e imparare a gestire questa importante conquista, è raro ritrovare nella scrittura le *componenti dell'armonia* così come erano state pensate da Crepieux Jamin, in quanto segni indicativi di una scrittura di livello superiore. Tuttavia, quando si incontrano scritture con *Aisence, fluide, in una progressione spontanea, abile, flessibile e priva di inceppamenti*, esse vengono valorizzate proprio per il significato analogo a cui corrisponde l'aspetto della personalità di un soggetto con una buona capacità di adattamento e flessibilità psicologica.

Questo concetto si potrebbe ricollegare al *Ritmo di Base* del tratto di *Rhoda Weiser* (1938), altrettanto difficile da trovare quando si affronta l'analisi del Formniveau. La sua assenza in scrittura ci mette di fronte ad un *Io debole*, con difficoltà a risolvere quei conflitti che impediscono l'unificazione della personalità, concentrato invece a trovare compensazioni e modalità di difesa. Questa mancanza di sicurezza interiore, invece di portare ad un atteggiamento di attaccamento e fiducia nelle regole con un conseguente adattamento all'ambiente sociale, produce un effetto contrario con la ricerca delle trasgressione ad ogni costo e un isolamento, forse più subito che cercato, con rapporti sociali fittizi e superficiali del convenevole.

Ad ogni modo, anche oggi, non si può prescindere dal valutare in scrittura, con significativa importanza, quegli elementi che vanno a sostenere l'equilibrio personale, anche se non raggiunto, quantomeno ricercato, per un esito volto al buon inserimento sociale, in correlazione ad una buona capacità di adattamento e di comunicazione.



Frederick Judd Waugh, 1908

Ludwig Klages (1872-1956), filosofo, psicologo e grafologo, caposcuola della Grafologia tedesca portò, invece, nell'analisi grafologica la *ricerca dell'espressione della vita*, ritrovandola nella concezione di Ritmo Universale in cui ogni cosa e ogni essere vivente segue leggi temporali e spaziali ritmiche, così che i giorni, le stagioni o le onde del mare si ripropongono secondo un'incessante alternanza, senza sosta né rotture, ogni volta simili e mai identiche.

Ecco, dunque, che nella sua manifestazione il *Ritmo*, in quanto espressione della vita, si oppone alla *cadenza*, che ritaglia spazi e tempi sempre uguali seguendo le leggi dello spirito, liberandosi da vincoli costrittivi e lasciando che lo slancio più profondo dell'*anima* si sprigioni e si manifesti nella sua pienezza vitale.

Klages associò, infatti, il *Ritmo* all'*Anima* in quanto *ritmo di libertà* che racchiude l'origine ed il segreto della vita in connessione sia con la natura, sia con la voce degli avi ancora presente in noi. L'epoca moderna però, volta al processo di razionalizzazione della realtà, si oppose a questa concezione filosofica dell'*Anima* costruendo ideali artificiali, rapporti sociali falsati, illusorie utopie e contrapponendo all'*Anima* lo *Spirito*, cioè la ragione, l'intelletto razionalista e controllore.

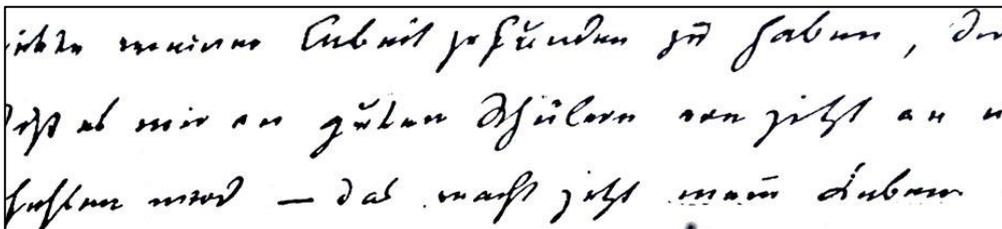
Ludwig Klages pose il *Ritmo* come punto focale dell'osservazione della scrittura, coniando il neologismo *Formniveau* per definire il livello vitale della grafia, in quanto ciò che consente di valutare positivamente una grafia non è il suo *equilibrio*, ma *la vitalità* e l'energia che trasmette a chi l'osserva.

Solo comprendendo intimamente il concetto di *Ritmo* a cui si associa quello di espressione vitale e *Formniveau*, si può capire il suo valore rappresentato nelle scritture di oggi, in cui all'euforia liberatoria della conquista della "*libertà espressiva*" è subentrato il "*peso costrittivo*" di tale responsabilità.

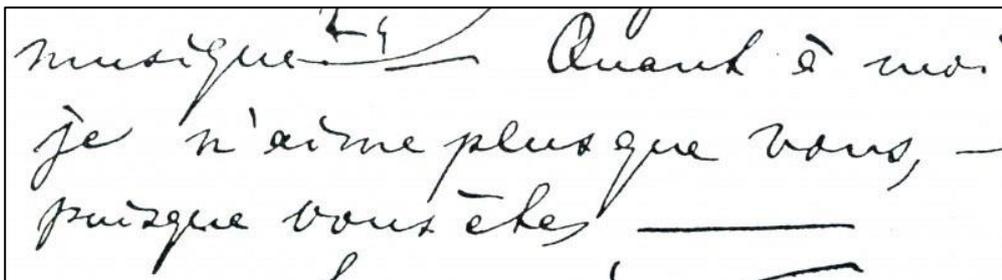
Klages reperisce nei vari movimenti della scrittura l'espressione dell'anima, cercando di distinguerli da quelli che provengono dalla costrizione che lo spirito tende a farle subire.

Se Klages orientava le sue analisi sul rapporto dualistico degli opposti, riassunto nel binomio pienezza o povertà di vita (Ritmo/Cadenza) e rappresentato dalle espressioni: pieno/vuoto, profondo/superficiale, pesante/leggero, spesso/sottile, forte/debole, oggi non è più così, in quanto il *Ritmo* viene percepito attraverso il rapporto tra il *movimento*, la *forza pressoria* e la *ripartizione spaziale*, avvicinandoci a quello che è il *concetto di proporzione* ideato da Crepieux Jamin.

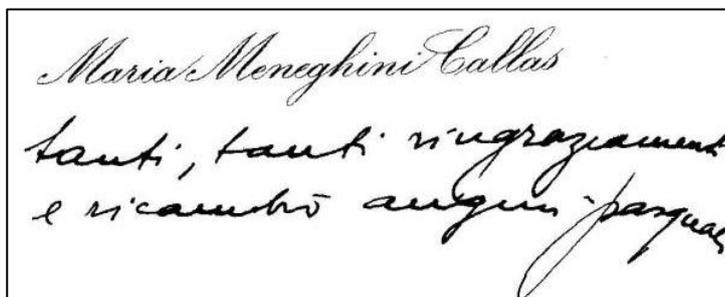
Vediamo a confronto le scritture del 1800 con quelle del 1900 nella componente del Formniveau, notando già un cambiamento nella libertà espressiva.



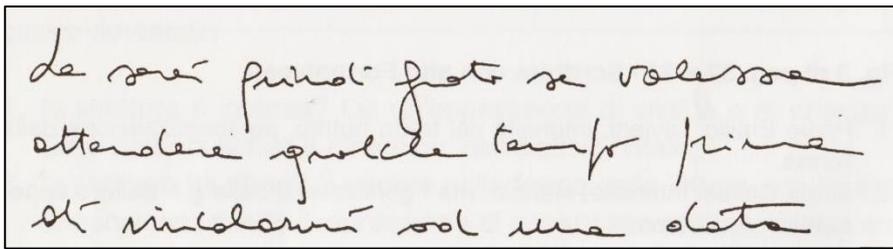
Fredrich Nietzsche (1844-1900): *Personalizzazione nella forma, massimo livello di Formniveau per Klages. Attitudine per le opere fini e minuziose di pensiero.*



Richard Wagner (1813 - 1883). *Scrittura scattante e vivace ma decisa al tempo stesso nella sicurezza con cui vengono vergati i gesti, come indice di risolutezza e decisione nel pensiero e nell'azione. Attitudine per le opere grandiose.*



Maria Callas (1923-1977), scrittura del 1956, *grande intensità, con slanci, appesantita dai gonfiori in zona inferiore che penalizzano il ritmo.*



Pupi Avati (anno di nascita 1938), *scrittra personalizzata e ritmata, valorizzata dalla presenza di piccole diseguaglianze che si ripetono in maniera metodica, come indice di sensibilità e apertura mentale.*

Attraverso il ritmo si entra, dunque, in una *concezione dinamica* della grafologia: la scrittura diviene manifestazione espressiva del ritmo della vita. All'interno della scrittura Ludwig Klages distingue l'espressione dell'anima (che è liberazione) e la rappresentazione dello spirito (che è costrizione), sempre in opposizione tra di loro. Nel momento in cui il movimento espressivo della scrittura è prodotto dalla forza dell'istinto, per Klages ha un significato positivo, quando invece l'istinto viene frenato, il segno grafologico entra in una connotazione negativa.

Il movimento risulta, dunque, da due opposte forze: una espressiva, vale a dire spontanea e naturale, in grado di esprimere le emozioni e le sensazioni del soggetto, l'altra impressiva, obbediente quindi fedele alle regole.

Nel momento in cui il movimento espressivo della scrittura viene prodotto dalla forza dell'istinto, il ritmo si oppone alla *cadenza*, che ritagliando tempi e spazi sempre uguali impone la *legge dello spirito*, e si libera da vincoli costrittivi lasciando che lo *slancio profondo dell'anima* si sprigioni e che la pienezza vitale si manifesti.

E' in questi termini che ancora oggi nelle scritture è possibile ritrovare questo *slancio dell'anima*, seppur espresso secondo energie differenti, in quanto, rispetto ai primi del '900 sono cambiate le *forze costrittrici* in gioco, sia dentro che fuori dall'individuo. Difatti se ad inizio '900 erano le regole sociali a porre i vincoli inibitori nell'azione delle persone, oggi questi vincoli vengono vissuti più intimamente come autolimitazioni.

Ecco la scrittura di una donna di 81 dove ancora è ben presente l'impostazione delle regole acquisite negli anni della gioventù, sia a scuola nella didattica, sia come regole sociali.

Quando la tempesta è passata, non ricorderai  
come sei sopravvissuto e come te sei uscito.  
Non sarai neppure sicuro che la tempesta sia  
davvero finita. Ma sii certo di una cosa:  
quando esci dalla tempesta, non sei più la  
stessa persona che eri quando vi sei incontrato.  
Ecco cos'è davvero una tempesta.

Donna 81 anni, Laureata. *Scrittura ritmata e vivace in un contesto però di rispetto delle proporzioni nelle tre zone e di ordine nell'impostazione spaziale, non manca qualche sopraelevazione a definirne la personalità*

ARANO L. 30 gennaio 2019  
Visto che ho scritto poco per affogare  
qualche notazione sul tempo di  
off. Fa bello. fare e trovare.  
Sperando che basti. Ciao e alla c'.

Donna 56 anni, Diplomata. *Scrittura con un'energia sprigionata in un contesto di maggiore libertà espressiva e rottura con le regole, che tuttavia appaiono interiorizzate nel processo razionale e critico, ben visibile in una gestione dello spazio regolare anche nell'interlinea senza lettere intricate nonostante il movimento.*

Per comprendere meglio la trasformazione dei concetti fino ad ora espressi riguardo ai valori intrinseci dell'Armonia e del Formniveau, l'uno rivolto prevalentemente alla vita nel contesto sociale, l'altro più intimo connesso con l'energia creatrice, vorrei fare un breve excursus dei cambiamenti del nostro paese che hanno inciso e portato a delle piccole-grandi rivoluzioni sia nella nostra vita di esseri sociali che in quella più intima, con un cambiamento tangibile anche nel prodotto grafico.

Le grafie dei primi del '900 in particolare degli anni del dopo guerra apparivano molto differenti rispetto a quelle di oggi ed erano piuttosto angolose, rigide e molto curate. C'era la presenza di uno spiccato individualismo, con una proiezione nell'asse verticale più che orizzontale, a testimonianza di una raggiunta maturità individuale dovuta anche alla necessità di imparare a provvedere a se stessi in età molto giovane.

Grande importanza e influenza, però, è da attribuire anche alla *scuola*, che allora, come oggi, rifletteva la realtà sociale del tempo. *L'insegnamento, severo e rigoroso*, di quegli anni prevedeva una *gestione dello spazio formale, con regole definite* ad esempio il titolo veniva posto al centro della pagina, si usavano quaderni con i margini e venivano rispettati i capoversi, vi era un *buon equilibrio tra bianchi e neri* aiutato anche dall'utilizzo dei pennini, prima, e delle stilografiche, dopo.

Nei decenni successivi, ci furono cambiamenti importanti a partire dalla *Scuola Media* che nel 1962 venne trasformata in unica, gratuita e obbligatoria, con un livellamento paritario dell'istruzione della popolazione, anche se tutto ciò avveniva sempre sotto una vigile e rigida censura.

Nello scenario che si stava proponendo, in cui *l'economia italiana* conobbe una *fase di espansione* senza precedenti nell'Europa del dopoguerra, si arrivò, anche attraverso il nuovo mezzo di comunicazione *della televisione*, che incominciava a mettere in contatto realtà diverse.

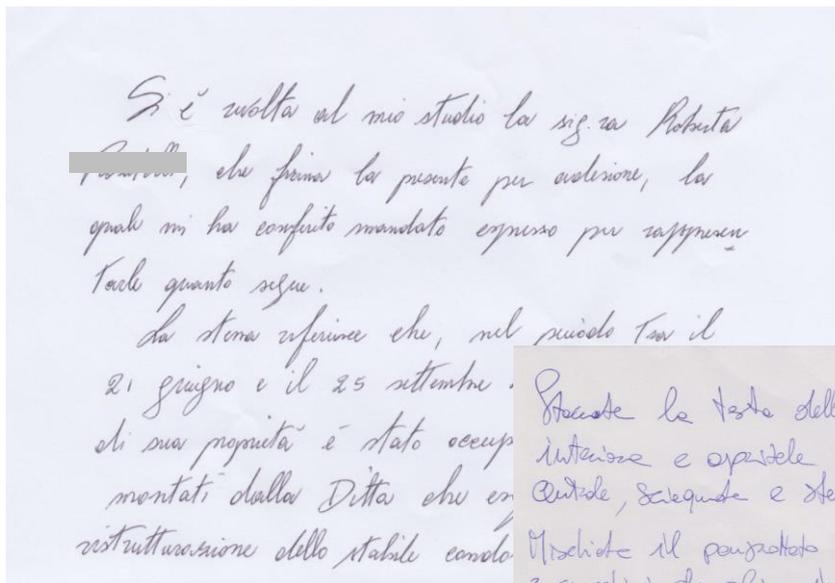
Nel fermento culturale e intellettuale di quegli anni, la scuola rimaneva ancora ancorata ai vecchi schemi, *disciplina ferrea, insegnamento meticoloso*, spesso *più nozionistico che culturale* ma nelle scritture si incominciava a notare un certo ammorbidimento delle forme, gli ovali si facevano più tondeggianti e la zona media della scrittura diventava più evidente.

In quel periodo così contraddittorio e ambivalente, tra una realtà ancora conservatrice e la spinta verso nuovi stimoli, un quartetto di giovanissimi inglesi, che si formò a Liverpool nel 1960, diventava il simbolo stesso della ribellione giovanile verso schemi troppo rigidi e obsoleti e l'immagine di un nuovo modo di essere liberi e pieni di fantasia. I Beatles anche in Italia, provocarono un'incontrollabile ondata di entusiasmo.

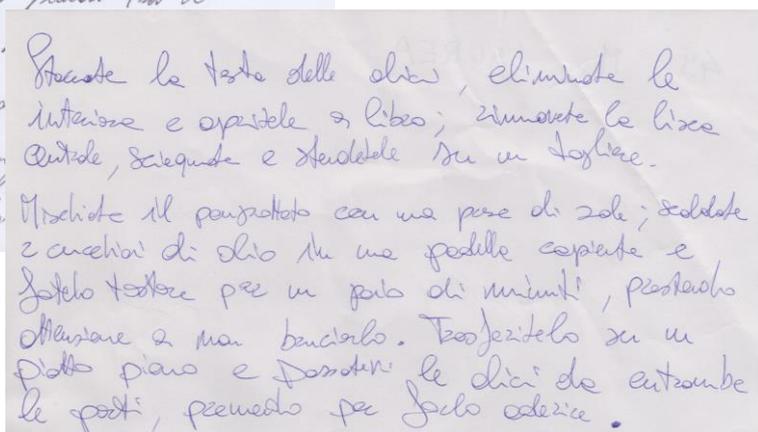
Il 1968 segnò l'apogeo della rivolta studentesca, che si estese in tutta la penisola, esprimendo gli *ideali assoluti tipici dell'età giovanile*, nella contestazione globale contro il sistema.

Il disorientamento di quel momento, la crisi dovuta ai cupi “*anni di piombo*” uniti a un sincero desiderio di rinnovamento, portò non solo la scuola, ma l'intera *società* a cercare di essere *meno rigida e di abbracciare in parte le teorie libertarie*.

I sentimenti della collettività di quel periodo sono ben visibili nelle *scritture più morbide, molli, disordinate, ma libere ed espressive, scritture ben lontane dall'ordine forzato, dalla forma più convenzionale, ma elegante e rigorosa, degli adolescenti di venti anni prima.*



**Scrittura donna leva 1945**



**Scrittura uomo leva 1969**

Questi elementi nella scrittura oggi vengono enfatizzati dal fatto che questo senso di libertà, questa nuova conquista, questa espansione verso la crescita individuale, grafologicamente parlando non ha trovato una zona media abbastanza forte da sorreggerla.

Nello sviluppo e nella conquista di questa *libertà di espressione*, che spesso si traduce per molti ragazzi nella causa di una forte autosvalutazione, sono venuti a mancare gli appigli sicuri nella formazione delle abilità di pensiero critico e progettuale, per uno sviluppo creativo volto anche alla concretizzazione nella risoluzione dei problemi.

Per concludere riprendendo da Crepieux Jamin e dai valori dell'epoca in cui bastava una parola data per rettitudine d'animo, oggi dopo la conquista della “libertà” ci troviamo allo sbando dei valori morali, senza punti di riferimento, di ancoraggio, così pure le scritture libere

di esprimersi, quasi prive di regole, vagano sui fogli aggrappandosi ancora al seno materno o isolate in una individualità fittizia o, ancora, cavalcando delle onde invisibili e liberando energie creative che non sempre riescono a trovare la giusta realizzazione, ecco che in questo contesto i segni dell'armonia, se riscontrati, assumono un valore importante per una realizzazione del Sé volta ad un processo di unificazione e non di separazione, una funzione di argine che permette, attraverso una maggiore strutturazione, di sostenere gli slanci creativi dell'anima presenti nel Formniveau.

Li son due coccardelle ad un orangozompo due piccote!  
 un edfonte non manea più nessuno solo s' vedo  
 Un giorno Max nella foresta andò con tutt' gli animme  
 il Signore abbato il diavolo mandò la colpa non è

Nell' amore di disespersione, in caso di  
 accettazione positiva del momento filosofico tra  
 l'essere legittimo e biologico, si viene a creare una  
 fusione della parte di l'io legittimo, per essere

È in ozio uno sgraziatissimo  
 zoffadore. Speriamo bene perché  
 non ho il tempo neanche a stornare.  
 Il tempo di oggi: non esiste nemmeno a

**ARMONIA  
 E  
 FORMNIVAU  
 OGGI**

Noi, Crazy Belly dance --  
 È un bel gruppo di amiche. Diverse  
 danziamo, scherziamo, ridiamo, ci prendiamo  
 un po' -- ma ci diamo anche dei buoni  
 consigli

Per quanto possa apparire ingeneroso l'ammira  
 che frequenta persone estremamente nervose  
 tende a essere. Al contrario, se avrà a che fare,  
 sia esse per brevi periodi, con persone  
 tranquille, potrà sentirsi tranquillo anche tu.

C'era una volta un giovane contadino che si chiama  
 Gianni, e suo cugino avrebbe voluto trovare gli una moglie  
 ricca. Lo mise a sedere dietro la stufa, e fece accendere  
 un bel fuoco. Poi andò a prendere una pentola di latte e  
 un bel mucchio di pane bianco, gli mise in mano un soldo

**Bibliografia**

- *La scrittura e il carattere*, L.Klages, ed. Mursia, Milano 1982
- *A B C della Grafoogia*, Crepieux Jamin, ed. Messaggero Padova, 2001
- *Manuale di Grafologia*, J.Pegut-A.Lombard-M.de Noblens, Epsilon editrice, 2014
- *Il gesto grafico e il gesto creativo*, N.Boille, ed.Borla, Roma, 2006